

“Che pensate di coppie gay e contraccettivi?” il referendum globale di Papa Francesco

Publicato il questionario per parrocchie e fedeli. “Parleremo anche di incesto”

MARCO ANSALDO

CITTÀ DEL VATICANO — «I separati e i divorziati risposati sono una realtà rilevante nella Chiesa?». «Esiste nel vostro paese una legge di riconoscimento delle unioni di persone dello stesso sesso equiparate in qualche modo al matrimonio?». «Nel caso di unioni di persone dello stesso sesso che abbiano adottato bambini come comportarsi pastoralmente?».

Eccolo il sondaggio in 38 domande, più una per eventuali proposte, volto a chiedere ai fedeli di tutto il mondo di esprimersi su temi riguardanti la famiglia, compresi aspetti finora quasi tabù, come coppie di fatto, unioni gay, contraccezione, comunione a divorziati e risposati. Finora il questionario, già annunciato nei giorni scorsi, era stato diffuso solo dai vescovi inglesi e da alcune diocesi statunitensi. Da ieri è consultabile sul sito della Santa Sede (www.vatican.va), che ha deciso di rompere gli indugi e non aspettare che a renderlo pubblico siano le chiese locali, cui comunque è destinato il referendum con la raccomandazione di diffonderlo «capillarmente». I fedeli, se vorranno, potranno anche inviare le loro risposte direttamente in Vaticano.

È un'altra svolta per la Chiesa, l'ultima sfida in ordine di tempo voluta da Papa Francesco in vista del Sinodo sulla Famiglia convocato per l'ottobre del 2014. Nei giorni scorsi, lo stesso Jorge Mario Bergoglio è uscito dalle mura vaticane per andare in via della Conciliazione, comparando nella sede del Sinodo dei vescovi per partecipare alla messa a punto dell'operazione. Questa mattina il Pontefice, nelle sempre più affollate udienze generali del mercoledì, sarà in Piazza San Pietro per accendere la fiaccola della 26ª Universiade invernale, in calendario in Trentino dall'11 al 21 dicembre.

Come si legge da alcune domande su precise questioni chiave (a

suo tempo definite «non negoziabili», come ad esempio la difesa del matrimonio fra uomo e donna, e la conseguente censura di ogni altra forma di convivenza e di unione, sia omosessuale sia eterosessuale), la nuova Chiesa di Francesco invita la gente a dare il proprio apporto concreto e a esprimersi liberamente. Non ci si dovrà attendere cambiamenti nella dottrina, questo limite viene posto chiaramente. Però ci sarà un atteggiamento pastorale diverso. «Non abbiamo voglia di riaprire tutto il discorso sulla dottrina cattolica — ha spiegato in una conferenza stampa in Vaticano il cardinale Peter Erdo, arcivescovo di Budapest e relatore generale del Sinodo sulla famiglia — ma vogliamo guardare a tutte le situazioni». E il segretario speciale, monsignor Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, ha aggiunto che «non è il



IL PONTEFICE
Papa Francesco ha inviato alle parrocchie un questionario per sapere cosa pensano i fedeli dei grandi temi etici

Vangelo che cambia, siamo noi che cominciamo a capirlo meglio».

L'intento è chiaro: fotografare la realtà nella quale la Chiesa oggi è chiamata a operare, e raccogliere proposte per rendere il suo approccio più adeguato. Bergoglio, come ha spiegato il segretario del Sinodo, monsignor Lorenzo Baldisseri, vuole «rendere l'Istituzione sinodale un vero ed efficace strumento di comunione attraverso il quale si esprima e si realizzi la collegialità auspicata dal Concilio».

La famiglia è il «tema scottante», così l'ha definito Baldisseri, che la Chiesa vuole affrontare. Ecco così che in Vaticano fioriscono iniziative come l'Anno, il Sinodo, la Giornata della famiglia.

La procedura del tutto inedita è comunque quella del questionario con cui si chiede direttamente ai fedeli cosa pensino di questioni tra le

più dibattute nella Chiesa, formulando anche proposte. La rete delle diocesi e delle parrocchie farà tornare le risposte alla Segreteria del Sinodo entro la fine di gennaio. Ulteriore novità, la convocazione di un'Assemblea generale straordinaria. Alla quale parteciperanno non solo presuli di varia provenienza, ma laici e un buon numero di donne.

«Un punto fermo che il Pontefice ha ribadito è l'attenzione e il massimo rispetto per le persone gay» e «l'atteggiamento pastorale verso questo mondo, che è consistente, va approfondito di fronte alle nuove sfide», afferma monsignor Forte. Che aggiunge, a sorpresa, un tema futuro: «Affronteremo il problema doloroso dell'incesto». Quando mai nella Chiesa ci si è spinti così avanti?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su “Oggi”



A passeggio nei giardini vaticani, ecco gli angeli custodi di Ratzinger

ROMA — Si chiamano Rossella, Loredana, Carmela e Cristina. Sono le “Memores domini”, le sorelle laiche di Comunione e Liberazione, che stanno sempre accanto al Papa Emerito. Il settimanale Oggi ha immortalato

Joseph Ratzinger che passeggia con i suoi “angeli custodi” (due pugliesi, una lombarda e una marchigiana) nei giardini vaticani, abitudine alla quale l'ex pontefice 86enne non rinuncia mai se il tempo è buono.

Il rabbino Di Segni: dobbiamo evitare che come in Francia ci siano pezzi di territorio chiusi alla convivenza sociale. Pacifici a Marino: chiudi i centri islamici che predicano l'odio

“Dialogo impossibile”, gli ebrei di Roma contro la Moschea

GABRIELE ISMAN

ROMA — «Abbiamo chiesto al sindaco Marino la chiusura delle moschee a Roma che non sono case di vetro e che non si sa da chi siano finanziate, dove magari si predica contro i cristiani “crociati” e noi “infedeli”». Riccardo Pacifici, presidente della comunità ebraica romana, attacca l'Islam più duro nella Capitale, dove sarebbero 15 (su un totale censito di 38) le moschee finite sotto la lente dei Servizi segreti per il rischio di infiltrazioni terroristiche.

Al termine dell'incontro con la giunta Marino, era stato il rabbino capo Riccardo Di Segni a lanciare la bomba: «A Roma sono presenti delle persone con forte identità religiosa non cattolica che non dialogano con la città e bisogna evitare che avvenga il fenomeno francese, con sacche di territorio occupate e chiuse alla convivenza sociale».

Pacifici ha spiegato il disagio del rabbino partendo da lontano, da quella storica visita del 2006 alla Grande moschea dei Parioli, che

LA POLEMICA

Abdellah Redouane, leader del Centro islamico culturale, uno dei gruppi che gestisce la Grande moschea. A destra Pacifici e Di Segni



L'imam Pallavicini ammette: “Ci sono troppi duri, anche per noi moderati è un problema”

sario del rastrellamento nazista, ma il disagio del nostro rabbino va raccolto». Pacifici racconta della richiesta di non usare in Sinagoga nell'incontro poi saltato la parola Israele. Il numero uno degli ebrei romani si dice «a favore della na-

uscita di uno stato palestinese su basi di democrazia e libertà per i propri cittadini dove un qualunque ebreo possa vivere come le persone di origine araba vivono in Israele. Ma con l'Ucoii, affiliata ai Fratelli musulmani così come lo è Hamas a Gaza, ci è impossibile dialogare: i Fratelli musulmani negano il diritto di Israele a esistere e incitano all'annientamento degli ebrei».

Redouane non può replicare per le precarie condizioni di salute. Parla però Yahya Pallavicini, imam della moschea di via Medea a

AZIENDA OSPEDALIERA “S. Giuseppe Moscati” Avellino
AVVISO ESITO DI GARA
Questa Azienda rende noto che con delibera n.720 del 03/10/2013 ha aggiudicato, con il criterio di aggiudicazione previsto dall'art.83 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., la procedura aperta per l'affidamento della fornitura ed installazione di un sistema per la criobanca per varie UU.OO. dell'Azienda ospedaliera San Giuseppe Moscati di Avellino per un importo complessivo complessivo di oneri DUVRI di € 159.981,90+IVA. L'avviso di esito di gara è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il 25/10/2013. Gli esiti di gara, sono disponibili sul sito aziendale www.aosmoscati.av.it sezione Bandi/Esiti. Eventuali informazioni potranno richiedersi all'U.O.S. Gare comunitarie e contratti - tel. 0825/203020 - 203016 telefax 0825/203034 - 91 dalle ore 9,00 alle 13,30 di tutti i giorni feriali, sabato escluso. Avellino, il 31/10/2013.
IL R.U.P. Dr. Vito MARIANO

Milano e componente del cda della struttura dei Parioli. Rappresenta il Coreis, la Comunità religiosa islamica, l'alap più aperta al dialogo dei musulmani italiani. «Noi — dice — siamo autonomi e indipendenti nel rifiutare le ingerenze ideologiche. Crediamo al dialogo con cattolici ed ebrei». Pallavicini ammette il rischio di infiltrazioni terroristiche nell'Islamismo italiano «finché non ci sarà chiarezza su quali sono le moschee e come vanno gestite secondo criteri di trasparenza con lo Stato. L'allarme non è infondato: nella comunità musulmana c'è un problema tra le persone semplici, generose, coscienti e chi invece è interessato a posizioni di potere».

Di fatto, una spaccatura nell'Islam d'Italia tra radicali e moderati: «La cosa più onesta — conclude Pallavicini — è ammettere che la parte più dura dialoga soltanto con i duri. Noi moderati non vogliamo nemmeno confrontarci con loro, ma per ebrei e cattolici è impossibile anche soltanto parlarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le domande

peccato (cfr. Gen 3,1-24) che può procurare ferite profonde e anche offese alla dignità stessa del sacramento.
La recente Enciclica di Papa Francesco, Lumen Fidei, parla della famiglia nel suo legame con la fede che rivela «quanto possono essere saldi i vincoli tra gli uomini quando Dio si rende presente in mezzo ad essi» (LF 50). «Il primo ambito in cui la fede illumina la vita degli uomini si trova nella famiglia. Questo ambito è all'origine stabile dell'uomo e della donna nel matrimonio. Essa nasce dal loro amore, segno e presenza dell'amore di Dio, dal riconoscimento e dall'accettazione della bontà della differenza sessuale, per cui i coniugi possono unirsi in una sola carne (cfr. Gen 2,24) e sono capaci di generare una nuova vita, manifestazione della bontà del Creatore, della sua saggezza e del suo disegno di amore. Fondati su quest'amore, uomo e donna possono promettere l'amore maturo con un gesto che coinvolge tutta la vita e che ricorda tutti i tratti della fede. Promettere un amore che sia per sempre è possibile quando il cuore è aperto al grande dei propri progetti, che ci sostiene e ci permette di donare l'intero futuro alla persona amata» (LF 52). «La fede non è un rifugio per gente senza coraggio, ma la dizione della vita. Essa fa scoprire una grande chiamata, la vocazione all'amore, e assicura che quest'amore è affidabile, che vale la pena di consegnarsi ad esso, perché il suo fondamento si trova nella fedeltà di Dio, più forte di ogni nostra fragilità» (LF 53).

III - Questionario

Le seguenti domande permettono alle Chiese particolari di partecipare attivamente alla preparazione del Sinodo Straordinario, che ha lo scopo di annunciare il Vangelo nelle sfide pastorali di oggi circa la famiglia.

1 - Sulla diffusione della Sacra Scrittura e del Magistero della Chiesa riguardante la famiglia

a) Quali è la reale conoscenza degli insegnamenti della Bibbia e del Magistero della Chiesa sulla famiglia secondo la Chiesa?

IL DOCUMENTO

Qui sotto, il questionario pubblicato sul sito della Santa Sede. La consultazione è fatta in vista del Sinodo dei vescovi

Le unioni di fatto

La convivenza ad experimentum è rilevante nella Chiesa locale? Come si affronta la necessità di offrire ai figli una educazione cristiana?

I divorziati risposati

Sono una realtà rilevante? Quali sono le richieste che essi rivolgono alla Chiesa? Esiste una pastorale per venire incontro a questi casi? Come si svolge?

Le coppie gay

Qual è l'atteggiamento delle Chiese locali verso le coppie dello stesso sesso? Se adottano bambini come comportarsi in vista della trasmissione della fede?

La contraccezione

È accettata la dottrina morale sui metodi di regolazione delle nascite? Perché si rende difficoltosa l'accettazione nella grande maggioranza delle coppie?